

1 settembre

01/09/2021 La Repubblica.it (ed. Genova) La procura: "Stalking per le minacce a Bassetti"	1
01/09/2021 HD Blog.it Green Pass: cosa cambia da oggi 1° settembre	2
01/09/2021 Agenzia giornalistica Opinione ASSOUTENTI * " NO GREEN PASS ": TRUZZI, « IL CODICE PENALE PUNISCE CHI BLOCCA I TRENI ED INTERROMPE UN PUBBLICO SERVIZIO, PREFETTI E FORZE DELL'ORDINE DEVONO INTERVENIRE »	4
01/09/2021 La Stampa (ed. Imperia - Sanremo) pag. 40	5
01/09/2021 Il Secolo XIX (ed. Imperia-San Remo) pag. 14	6
01/09/2021 Corriere di Verona pag. 56	7
01/09/2021 La Repubblica (ed. Genova) pag. 3	8
01/09/2021 Libero (ed. Nazionale, ed. Milano) pag. 2	9
01/09/2021 Corriere di Bologna pag. 5	10
01/09/2021 Il Giornale del Piemonte e della Liguria pag. 13	11
31/08/2021 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni	12
31/08/2021 GenovaToday Inizio di settembre 'caldo' per i no green pass, quattro giorni di manifestazioni	13
31/08/2021 Teleborsa Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni	14
31/08/2021 La Repubblica.it - Finanza Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni	15
31/08/2021 QuiFinanza Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni	16
31/08/2021 Help Consumatori Trasporti, Assoutenti: pronti a denunce contro i "No Green pass"	17
31/08/2021 LaStampa.it - Economia Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni	19
31/08/2021 Gazzetta di Parma.it Green pass, minacce no-vax, Sibilìa: "Denuncia per chi arrecherà disagi alla circolazione". Stazioni presidiate	20
31/08/2021 Corriere Romagna.it Green Pass, Assoutenti: arrestare chi arreca disagi ai treni	21

La procura: "Stalking per le minacce a Bassetti"

Oggi la manifestazione dei no-vax. Il prefetto blinda le stazioni

di: Giuseppe Filetto

Al momento non c'è una vera scorta, dedicata 24 ore su 24, ma in Procura valutano se le minacce a Matteo Bassetti siano episodi isolati l'uno dall'altro, oppure se vi sia una regia comune. Inoltre, se si possa configurare il reato di stalking ai Non Vax ed ai No Green Pass che nelle ultime ore hanno alzato il livello di insulti e minacce via social e via telefono: sia all'infettivologo genovese, sia ad altri medici e politici esposti mediaticamente sul versante della pandemia; ma anche a giornalisti che sono stati presi di mira durante le recenti manifestazioni.

L'ipotesi di reato da subito farebbe scattare eventuali misure cautelari per chi ha messo in atto gli atti persecutori nei confronti del direttore di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino. Come il divieto di avvicinamento alla persona offesa o, nei casi più gravi, agli arresti domiciliari. Tanto che Bassetti per la giornata di domani è stato convocato dal procuratore capo (facente funzioni) Francesco Pinto e dalla pm Eugenia Menichetti, titolare del fascicolo già aperto per minacce, sul quale è iscritto il nome del 46enne genovese denunciato per l'episodio di domenica sera. Come si ricorderà, Bassetti è stato insultato per strada, seguito fin sotto casa e minacciato.

Della stessa inchiesta della magistratura fanno parte altre otto persone identificate e denunciate dalla Polizia Postale e dalla Digos per gli ingiurie, le aggressioni verbali e le minacce via social all'infettivologo. Le iscrizioni sono conseguenti alle querele (circa una ventina) presentate negli ultimi mesi dall'avvocato Rachele De Stefanis, legale di Bassetti, che ha chiesto l'intervento della magistratura. Soprattutto per la tutela del suo assistito. In proposito, i pm Pinto e Menichetti vogliono capire l'entità e la gravità delle minacce. E non è escluso che Bassetti sia convocato anche dal Prefetto, per disporre l'eventuale scorta dedicata. "Non mi interessa la scorta e non ho paura — sottolinea lui -. Il problema è che lo Stato deve perseguire queste persone rapidamente e dando segnali forti". Al direttore già dallo scorso dicembre è stata data la vigilanza dinamica: una volante della polizia o la radiomobile dei carabinieri che ad una certa ora passa sotto casa. Dall'altro ieri, invece, la "protezione" è stata potenziata, passando al terzo livello: il professore viene seguito da casa al lavoro e viceversa.

Stando a quanto racconta lo stesso Bassetti, le prime denunce erano scattate ad aprile scorso, quando la Digos avevano identificato due 50enni, uno residente a Trieste e uno a Cosenza. Il numero di telefono di Bassetti, ma anche di altri colleghi e virologi, è finito su un canale Telegram e da quel momento le molestie telefoniche sono aumentate. Inoltre, lettere anonime spedite in ospedale e nel luogo di lavoro della moglie.

"? un crescendo di odio e intolleranza — ripete il presidente della Regione, Giovanni Toti -: di fronte al quale gli uomini delle istituzioni non possono stare fermi". "Si tratta di un movimento eversivo ed organizzato", aggiunge l'infettivologo. Gli fa eco l'Assoutenti, che si dice pronta a presentare "una raffica di denunce contro i No Green Pass" che per la giornata di oggi hanno annunciato manifestazioni in tutta Italia, bloccando le stazioni e la circolazione ferroviaria, contro il certificato verde da esibire sui mezzi di trasporto pubblico a lunga percorrenza (treni, aerei e bus). "Chi arrecherà disagi, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio", dice Furio Truzzi, il presidente dell'associazione degli utenti. Il messaggio fatto circolare ieri dai manifestanti sul web: raduno alle 14,30 davanti alle stazioni. Poi, "alle 15 si entra e si resta fino a sera". L'invito a portare "anche i bambini perché sarà un'iniziativa pacifica come nei sabato passati". Si prosegue il 2 settembre con un presidio sotto i palazzi sede delle Regioni, dalle 10 alle 12. Il 3 settembre è la volta del presidio contro i mass media. Fra le città elencate, c'è Genova. E saranno oltre un centinaio gli uomini e le donne delle forze dell'ordine schierati oggi in presidio davanti alle stazioni per evitare disordini. Poliziotti e carabinieri presidieranno Brignole e Principe per evitare l'occupazione dei binari.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Green Pass: cosa cambia da oggi 1° settembre

Il Green Pass diventa sempre più centrale nella vita degli italiani: da oggi, 1° settembre, dovrà essere esibito per utilizzare un maggior numero di servizi e svolgere più attività. Dopo le misure entrate in vigore il 6 agosto scorso, si va verso una nuova stretta che ha come obiettivo il settore dei trasporti e quello scolastico. La certificazione sarà richiesta anche: al personale scolastico e universitario, e agli studenti universitari a chi prenderà uno dei seguenti mezzi di trasporto: aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone; navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, fatta eccezione di quelli per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina; treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Inter City, Inter City Notte e Alta Velocità; autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale.

Da sottolineare che l'utilizzo di altri mezzi di trasporto non compresi nell'elenco sopra riportato può avvenire senza green pass, sempre rispettando le norme anticontagio (distanziamento, mascherina, etc.).

Non cambia la disciplina del Green Pass né le condizioni richieste per ottenerlo, vale a dire aver fatto almeno una dose di vaccino, essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti oppure essere guariti dalla malattia nei 6 mesi precedenti.

Green Pass: come ottenerlo online e offline 1590

Mobile 28 Lug

La certificazione verrà richiesta in zona bianca, ma anche in quella gialla, arancione e rossa dove i servizi e le attività sono consentiti. Da tenere a mente le categorie di soggetti esenti dall'obbligo del green pass che comprendono:

bambini sotto i 12 anni soggetti esenti dalla vaccinazione per motivi di salute - condizione che deve essere attestata da apposita certificazione medica soggetti che hanno ricevuto una o due dosi di vaccino Reithera nell'ambito della sperimentazione Covitar.

Una certificazione, valida sino al 30 settembre, sarà rilasciata dal medico responsabile del centro di sperimentazione.

SI PREANNUNCIANO PROTESTE E SI TEMONO BLOCCHI DEI TRASPORTI

L'entrata in vigore del provvedimento sta facendo aumentare la rabbia delle organizzazioni "No vax" e "No Pass" che minacciano di bloccare le stazioni ferroviarie. I gruppi avrebbero già individuato 54 obiettivi per il blocco ferroviario, tra cui le stazioni di Bari, Bologna, Milano, Roma e Trento.

Mondo politico e organizzazioni a tutela dei consumatori condannano queste forme di protesta. Assoutenti per esempio si è detta pronta a denunciare penalmente chiunque bloccherà le stazioni ferroviarie e creerà disagi alla circolazione, e sottolinea, tramite il presidente Furio Truzzi:

Si tratta di una protesta che creerà enormi danni a chi utilizza il treno per andare a lavoro o a chi si sposta con il trasporto ferroviario per rientrare dalle vacanze. Rispettiamo il diritto di tutti di manifestare e protestare, ma siamo pronti alla battaglia legale contro coloro che, per imporre le proprie idee, determinano un danno ad altri cittadini ingiustamente coinvolti nelle proteste dei 'no Green Pass'.

VIDE



Green Pass: cosa cambia da oggi 1° settembre



a cura di comunicazione@assoutenti.it

ASSOUTENTI * " NO GREEN PASS ": TRUZZI, « IL CODICE PENALE PUNISCE CHI BLOCCA I TRENI ED INTERROMPE UN PUBBLICO SERVIZIO, PREFETTI E FORZE DELL'ORDINE DEVONO INTERVENIRE »

Chi oggi arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio.

Lo afferma Assoutenti, pronta ad una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia.

"Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia devono attivarsi per garantire oggi la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari - afferma il presidente Furio Truzzi - Il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

"Per tale motivo chiediamo alle autorità competenti di assicurare alla giustizia chiunque oggi bloccherà stazioni e treni, e siamo pronti a presentare una raffica di denunce alle Procure della Repubblica di tutta Italia contro i "No green pass" responsabili dell'interruzione della circolazione ferroviaria" - prosegue Truzzi.

Assoutenti, infine, esprime solidarietà al prof. Matteo Bassetti, al giornalista Francesco Giovannetti e a tutti coloro che hanno subito minacce ed aggressioni da soggetti contrari al Green pass, e ritiene che tali episodi di violenza, unitamente alle proteste indette per oggi, rappresentino un pericolo per la democrazia e nulla abbiano a che vedere con il sacrosanto diritto di protesta e manifestazione.



Il Comune di Imperia: green pass o tampone obbligatori. A fianco il sindaco Claudio Scajola

Comunali e green pass Scajola impone l'obbligo Sanremo attende ordini

Ingenito a Bordighera: "In molti sono già vaccinati"
Ventimiglia: valgono per ora mascherine e distanze

L.RAPINI-M.VEZZARO
IMPERIA

Decisionista e molto attento alla prevenzione in fatto di misure sanitarie, il sindaco di Imperia Claudio Scajola ha ancora una volta anticipato tutti: ieri ha emesso l'ordinanza che impone l'obbligo di green pass, o in alternativa del tampone a cui sottoporsi almeno 48 ore prima, per i dipendenti comunali, dall'uscire al segretario.

L'obbligo è esteso, ça va sans dire, agli amministratori pubblici, consiglieri e assessori. Non si sottrae alla misura il personale delle partecipate (Go Imperia e Seris), e quello in contatto con le scuole. Gli utenti? Dovranno fare altrettanto nel momento in cui devono presentarsi agli sportelli per il disbrigo delle pratiche. Lo impongono i tempi.

«Questo provvedimento ridurrà i rischi nelle sedi comunali e delle partecipate. Vuole essere un invito a vaccinarsi a chi ancora non l'ha fatto», aggiunge lo stesso Scajola. E, quasi a voler far pesare di più il valore simbolico insito nella sua presa di posizione, insiste: «So bene che questa decisione

farà discutere, ma un amministratore che sceglie la serenità dell'inerzia alle battaglie per il giusto non può considerarsi un buon amministratore».

Scajola trova sponda nelle parole del collega di Sanremo Alberto Biancheri (nel suo Municipio per adesso valgono le misure anticovid di prammatica: distanziamento, obbligo di mascherina, termoscanner, sia per gli impiegati che per i cittadini che si recano a Palazzo Bellevue): «Sottoporsi alla vaccinazione è un dovere civico, per se stessi e per gli altri - rimarca Biancheri - Ma è anche l'unico strumento in nostro possesso per combattere questo terribile virus che ha sconvolto le nostre vite. Attendiamo dal Governo indicazioni precise per le pubbliche amministrazioni, così da poter mettere in atto disposizioni puntuali per il personale interno e per quello esterno. Sino ad allora rispettiamo con rigore le norme attualmente in vigore».

A Bordighera, il sindaco Vittorio Ingenito informa di aver parlato con tanti dipendenti di Palazzo Garnier: «So che molti sono vaccinati. Non ho

notizie di dipendenti no-vax. Siamo molto attenti agli obblighi di mascherine e distanziamento, controlliamo la temperatura degli utenti all'ingresso. Se ci saranno altre necessità valuteremo».

«So che il Governo sta pensando di estendere l'obbligo del certificato verde ai dipendenti della pubblica amministrazione, anche per consentire di poter tornare, soprattutto in alcuni uffici, al lavoro in presenza. Trovo interessante l'idea. Io? Sono munito di Green pass, ma penso anche che non occorra anticipare troppo i tempi»: parole di Gaetano Scullino, sindaco di Ventimiglia. Che articola così il suo pensiero: «Nei Comuni siamo organizzati con tutte le precauzioni possibili per i dipendenti a contatto col pubblico, per la loro sicurezza e dei cittadini (tra temperatura all'ingresso, mascherina e distanziamenti). Per il resto monitoriamo e aspettiamo le novità dal Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettro dei blocchi sulle linee ferroviarie Assoutenti: "E' un reato"

Oggi i certificati di vaccinazione necessari sui treni a lunga percorrenza. I no vax annunciano iniziative

GRAZIANO CONSIGLIERI
IMPERIA

Quella di oggi si preannuncia come una giornata caldissima sul fronte dei trasporti, con rischio di blocco della circolazione. L'entrata in vigore dell'obbligo di possesso del certificato di vaccinazione, anche se finora limitato ai treni a lunga percorrenza, potrebbe scatenare le reazioni dei «no-green pass», che hanno già divulgato un calendario di manifestazioni che, in moltissime stazioni (Liguria inclusa), potrebbero portare a un blocco dei trasporti.

Non si è fatta attendere la reazione di Assoutenti Liguria, che alle rimostranze dei «no-green pass» oppone quanto previsto dalla legge.

«Il blocco della circolazione ferroviaria - afferma la stessa Assoutenti Liguria in un comunicato - è un reato punito dal Codice penale. Pe-Chi arrecherà disagi alla circolazione, bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va a nostro avviso arrestato in flagranza di reato per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio».

Assoutenti è pronta a inoltrare una raffica di denunce e rivolge il proprio appello alle autorità e alle forze dell'ordine.

«Ministero dell'Interno, prefetti e forze dell'ordine - sottolinea Furio Truzzi, presidente di Assoutenti Liguria - devono attivarsi per garantire la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari. Il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o



Viaggiatori all'arrivo di un convoglio alla stazione di Imperia



Massima allerta da oggi negli scali ferroviari: qui quello di Sanremo

turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fatti l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno a una pluralità di soggetti. Chiediamo che, in caso avvengano questi reati, sia applicata la legge. Noi siamo pronti a pre-

sentare una raffica di denunce. Proteste come queste, assieme agli episodi di violenza che hanno avuto luogo in questi giorni, rappresentano un pericolo per la democrazia e nulla abbiamo a che vedere con il diritto di protesta e manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imperia, la convivenza a bordo impone regole d'igiene ferree Vaccini agli equipaggi degli yacht Crew straniera in coda al Palasalute

IL CASO

IMPERIA

Qualcuno si è presentato con la t-shirt d'ordinanza, ma altri hanno preferito andarci in abiti «borghesi». Sono gli equipaggi degli yacht stranieri ospitati nel porto di Imperia che stanno facendo il vaccino al Palasalute in viale Acquarone. Inglese, americani, australiani, sudra-



Yacht attraccati a Imperia

fricani e neozelandesi stanno in coda in attesa di ricevere la loro dose. Alcuni hanno ricevuto disposizione dagli armatori ma ci sono equipaggi che hanno agito in totale autonomia. La certificazione che attesta l'avvenuta immunizzazione è indispensabile per entrare in certi porti dove ci sono regole ferree in materia di prevenzione sanitaria.

Un comandante ricorda ancora l'odissea capitata nella prima fase del contagio in ac-

que indonesiane e filippine: per poter sbarcare si doveva attendere giorni prima di ricevere le autorizzazioni e solo pagando fior di quattrini si usufruiva di «taxi» galleggianti che facevano la spola (e soldi a palate) tra la terraferma e le barche.

La vita in barca impone vicinanza forzata a causa della ristrettezza degli spazi. Un contagio a bordo di un panfillo o di una barca a vela renderebbe difficile le più semplici operazioni, senza contare che sarebbe difficilissimo far rispettare la quarantena. Il vaccino appare la soluzione idonea e per gli aspetti legati all'igiene e per quelli più pragmatici legati alla convivenza a bordo. MAU.VEZ. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO DELL'IMPERIESE

Covid, 27 nuovi contagi casi a quota 473 in Asl1

Sono 27 i nuovi contagiati dal coronavirus in provincia di Imperia. Un dato in calo rispetto ai numeri dei giorni precedenti, ben superiori alle 30 unità. Il totale in tutta la Liguria è di 120 nuovi casi. Il totale dei positivi al Covid in provincia di Imperia ora è di 473, mentre il numero delle sorveglianze attive al domicilio è 341, sempre molto alto tra le province liguri, secondo soltanto ai dati di Genova, che però ha un

numero di abitanti decisamente superiore all'Imperiese. Resta fortunatamente invariato il numero di persone ricoverate: sempre a quota 23, ma con 4 letti occupati in terapia intensiva (erano 3 nei giorni scorsi).

I vaccini fatti in zona Asl1 nelle ultime 24 ore (dati di ieri sera) sono 1152 per le dosi Pfizer o Moderna e 33 per le dosi Johnson&Johnson o Astrazeneca. L.RAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPERIA E SANREMO

corama
immobiliare
VUOI AFFITTARE? VENDERE? ACQUISTARE?
Piazza Dante, 23/b - Imperia
Tel. 0183 274882 - 375 61 54 140

L'emergenza coronavirus

«È arrivato il momento delle scelte La mia è il Green pass negli uffici»

Claudio Scajola spiega le ragioni dell'ordinanza che obbliga dipendenti e utenti del Comune a dotarsi della certificazione

Milena Arnaldi / IMPERIA

«Sono Claudio Scajola, sto chiamando per informarla che ho appena firmato un'ordinanza che prevede - a partire da lunedì prossimo 6 settembre - l'obbligo di Green pass o tampone negativo per l'accesso alle sedi comunali».

Così inizia la telefonata con la voce registrata del sindaco di Imperia, Claudio Scajola, arrivata ieri nelle case dei cittadini imperiesi: un lungo messaggio per spiegare le motivazioni di una scelta amministrativa forte, per certi aspetti provocatoria, che non sarà immune da critiche. L'obbligo di Green pass o tamponamento

«Credo che un amministratore abbia il dovere di prendere delle decisioni»

ne per accedere in Municipio e nelle varie sedi comunali, uffici delle società partecipate è rivolto agli utenti, ai dipendenti ma anche agli amministratori. «Reputo sia doveroso farlo, sia doveroso prendere posizione - spiega il primo cittadino - Ci ho pensato molto in questi giorni. Non è una decisione presa a cuor leggero ma in scienza e coscienza perché sono molto preoccupato: una decisione maturata vedendo anche alcuni amici, non vaccinati, attualmente ricoverati, e in gravi condizioni, in ospedale per Covid. At-

tendevo un provvedimento dal governo. Che non è ancora arrivato. Ma credo sia necessario fare qualcosa, farlo subito. Dobbiamo riprendere a vivere in modo normale, pensare alla salute dei cittadini, dei più fragili e salvaguardare l'economia. Che cosa succederà in caso di nuove chiusure? Falliranno tutte le attività?».

Una sorta di anticipazione per stimolare una posizione vincente? «Dobbiamo dare un futuro alla nostra comunità, sta arrivando l'autunno e i dati testimoniano che ci sono ancora molte persone non vaccinate in città e i positivi aumentano - continua Scajola - So che ci saranno molte critiche ma credo che il dovere di un amministratore sia quello di vedere il più lontano possibile e di non avere paura di prendere decisioni».

E l'affondo: «In questo momento in questo Paese nessuno effettua delle scelte. Spero che questo mio provvedimento serva da pungolo. Lo sarà, soprattutto, se ci saranno altri Comuni italiani che firmeranno ordinanze analoghe: un invito ad assumersi delle responsabilità e non voltarsi dall'altra parte. Quindi l'ordinanza ha un doppio scopo: incentivare la vaccinazione e dare un segnale forte».

Ieri, in particolare sui social, non sono mancate le critiche. E c'è poi la questione legata alla legittimità del provvedimento che viene assunto dal primo cittadino in qualità di autorità sanitaria locale:



Il sindaco di Imperia Claudio Scajola ieri mattina ha firmato l'ordinanza sul Green Pass

PEROTTO

«Vedremo cosa succederà. Sono sereno. Intanto mi auguro che prevalga il buon senso e si capisca l'utilità di questa decisione assunta con motivazioni ben precise - conclude il sindaco Scajola - Per quanto riguarda le critiche, mi sono preoccupato quando ho visto

quel grande manifesto, dichiaratamente provocatorio, affisso davanti al nostro ospedale. Tra l'altro dimostra che alle spalle di queste figure non meglio precisate ci sono anche mezzi finanziari. Esistono cattivi maestri e ci sono persone confuse, spaventate.

Proprio accanto a quel manifesto ne metteremo un altro, sei metri per tre, e altri sei saranno affissi in città per invitare a vaccinarsi e sottolineare il ruolo dei medici e della ricerca. E per ricordare che le notizie false uccidono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Non variano i ricoverati, nuovi positivi in calo Iniettati 1100 dosi

SANREMO

Resta stabile il numero di ricoverati per Covid all'ospedale di Sanremo, mentre diminuiscono i nuovi positivi rispetto a domenica, emersi con i tamponi effettuati sabato: da 39 scendono a 27. I pazienti, come detto, sono sempre 23, di cui 4 in Terapia intensiva. Il quarto ricovero risale sempre a domenica.

Anche il totale dei contagiati è in discesa, si è passati da 504 a 473. Era da diversi giorni che il numero non era sotto quota 500. Quanto alle persone in sorveglianza attiva, restano 341: se c'è stata una variazione questa non è stata comunicata. Nel bollettino diffuso da ministero e Alisa è stato inserito un decesso in Asl 2 risalente al 27 agosto. La vittima è un uomo di 87 anni. Da inizio pandemia hanno perso la vita 4.385 liguri positivi al coronavirus.

Nella giornata di ieri sono stati somministrati 1.152 dosi di vaccino a mRNA, e 33 a vettore virale, nel territorio di competenza dell'Asl 1. Ad oggi la percentuale di imperiesi sopra i 12 anni che ha ricevuto almeno una dose di vaccino è del 70,42. La percentuale regionale è del 77,42.

I PENDOLARI DEL PONENTE HANNO IDEE CHIARE SULLE INIZIATIVE MINACCIATE DAI NO-VAX

«Democrazia è anche rispetto Chi blocca i treni va arrestato»

Sebastiano Lopes, portavoce del Comitato utenti Trenitalia: «Il diritto di manifestare le proprie idee è legittimo, interrompere il servizio è reato»

IMPERIA

«Il diritto a manifestare è legittimo ma la democrazia significa prima di tutto rispetto. L'illegalità va punita». Così Sebastiano Lopes, portavoce e uno

dei fondatori del Comitato utenti Trenitalia del Ponente, che fa parte di Assoutenti, commenta lo stato di tensione che si vive tra i pendolari di fronte alla presa di posizione dei gruppi No Vax - No Green pass che in diverse città hanno minacciato di bloccare le stazioni nel primo giorno, oggi, in cui viene chiesto il Green pass (o tampone antigenico o molecolare con esito negativo nelle 48 ore precedenti o guarigio-

ne da Covid nei sei mesi precedenti) ai passeggeri dei treni della lunga percorrenza (quindi Freccia, Intercity, Intercity notte, Eurocity).

Il certificato verde viene verificato sul treno dal personale di bordo; la capienza sarà aumentata dal 50 all'80 per cento. Sui treni regionali o locali la certificazione verde non è necessaria. «Chi arrecherà disagio alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio - continua Lopes - queste sono le regole. Questo ci era stato detto quando con i Comitati pendolari e gli stessi amministratori avevano organizzato una protesta pacifica qualche anno fa per la questione legata al binario unico. Occorre quindi la stessa fermezza, siamo pronti a denunciare penalmente, insieme ad Assoutenti, i "No Green pass" responsabili dell'interruzione della circolazione ferroviaria. Non entro nel merito delle ragioni di chi protesta ma non si può creare un danno enorme ai pendolari, ai turisti che ancora sono numerosi nella nostra regione, tra l'altro con comportamenti illeciti e potenzial-

mente pericolosi. Saremo inflessibili sul rispetto delle regole che riguardano la nostra salute. Chiediamo da tempo più controlli sull'accesso nelle stazioni e sui treni».

Delicata invece l'interpretazione sulla norma che introduce il Green pass per chi viaggia



Sebastiano Lopes

su alcuni tipi di mezzi pubblici: «Siamo perplessi più che altro sull'utilità di riservare l'obbligo di certificazione a chi viaggia con i treni a lunga percorrenza. Il timore è che si facciano figlie e figliastri: quindi se viaggia su un regionale stracolmo posso arrivare da Imperia a Genova, tanto per fare un esempio, senza controlli; sono tranquillo sempre sulla stessa tratta se invece mi siedo su un treno Intercity con prenotazione, verifica del Green pass e dell'uso della mascherina obbligatoria. Insomma in un certo senso è come ripristinare la terza classe. Facendo un paragone banale ma efficace è come se il Green pass fosse obbligatorio nei ristoranti e non nelle trattorie».

M.A.

La protesta dei «No green pass»: stazione blindata

Oggi reparti mobili a Porta Nuova e Peschiera, controlli su binari e bus a lunga percorrenza

Il «blocco»

● Il blocco delle stazioni è previsto oggi dalle 14,30 fino a sera. Per quanto riguarda Verona è anche arrivata la richiesta per una «manifestazione statica» davanti a Porta Nuova dalle 18 alle 19,30

VERONA «Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto schiavitu? Allora non partirà nessuno». La «promessa» è di quel movimento «no vax, no pass» che oggi, primo giorno di certificazione obbligatoria per viaggiare su rotaie ha annunciato il blocco di 54 stazioni ferroviarie italiane, tra cui quella di Verona Porta Nuova e quella di Peschiera. Manifestazione declamata da giorni sui social - e sposata da Forza Nuova - dal «popolo autogestito, pacifico», come si definiscono su Telegram. E la cui «non violenza» sembra essere venuta meno nei presidi dei giorni scorsi con le aggressioni e minacce a giornalisti, medici e politici. Sarà quindi un pomeriggio di ordinaria tensione, quello che si prospetta nelle stazioni veronesi. Con la Digos e le altre forze dell'ordine che da tempo monitorano

la rete, dove quel «richiamo» alla disobbedienza rimbomba.

E ieri pomeriggio per fare il punto sulla situazione si è riunito anche il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto vicario Francesca De Carlini. Comitato che ha avuto un «prologo» qualche ora prima, con l'arrivo in questura di una richiesta per una «manifestazione statica» dalle 18 alle 19,30 davanti alla stazione di porta Nuova. Modus operandi ben diverso da quello annunciato dal movimento «Blocchiamo i treni» che per-

messi non ne ha chiesti e ha chiamato a raccolta i simpatizzanti con un perentorio: «Ore 14,30: Incontro davanti stazione. Ore 15,00: Si entra e si rimane fino a sera», orario scelto per non «penalizzare i pendolari la mattina». Nelle stazioni di Verona e Peschiera sono stati previsti presidi delle forze dell'ordine con reparti mobili, ma tutte le stazioni della provincia saranno «osservate speciali» da parte della polizia ferroviaria, in particolare quelle di Legnago e San Bonifacio.

Controlli verranno fatti anche lungo tutta la tratta provinciale sui binari, per prevenire atti di sabotaggio che potrebbero bloccare la circolazione. Verona non sarà l'unica città veneta investita dalla protesta: manifestazioni e «blocchi» sono stati annunciati, sempre dal primo pomeriggio, a Vicenza, Mestre,



Padova, Treviso, Rovigo, Portogruaro. La cosa non piace per nulla, però, proprio ai viaggiatori che dalle proteste rischiano di essere fermati, con **Assoutenti** che ha dichiarato di essere «pronta a denunciare penalmente chiunque bloccherà le stazioni ferroviarie e creerà disagi alla circolazione dei treni».

Ma sarà anche il fronte su «strada» ad essere monitorato. Altri mezzi di trasporto,

vale a dire i bus a lunga percorrenza per i quali da oggi entrano in vigore gli stessi obblighi sul green pass dei treni. Quindi le forze dell'ordine vigileranno anche sull'autostazione di FlixBus, che si trova in via Girolamo Cardinale.

Ma se quella delle stazioni è la manifestazione più eclatante, oggi non mancheranno altre proteste, più «contenute» come quella prevista dalle 10 alle 12 in via dell'Artigliere, di fronte al Polo Zanotto, organizzata dagli «universitari no green pass». Anche per loro, come per tutto il personale degli atenei, da oggi la certificazione è obbligatoria per frequentare le lezioni in presenza. Quelle lezioni che, senza pass anti Covid, potranno seguire solo con il computer.

Angiola Petronio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proteste

Stamattina presidio anche davanti al Polo Zanotto del gruppo universitario no pass

Frequenta cattive compagnie, il giudice: «Dovrà cambiare scuola»

La sentenza: «Così troverà amicizie più sane»

15

Anni, l'età del ragazzo che dovrà iscriversi a una scuola privata

VERONA Un ragazzo di 15 anni dovrà cambiare scuola per ordine di un magistrato che, in questo modo, intende offrirgli (anche) l'opportunità di allontanarsi da «compagnie preoccupanti». Andrà in un istituto privato, gestito da religiosi.

Il caso è singolare, e viene riassunto in un decreto firmato dal giudice del tribunale di Verona, Francesco Bartolotti. La causa vedeva confrontarsi i genitori dell'adolescente, divorziati lo scorso anno. Dopo che a giugno il figlio è stato bocciato (al primo anno di liceo), la madre voleva iscriverlo in un altro istituto lamentando il fatto che il quindicenne ha «mani-

bilità» e che il trasferimento a un costoso (la retta annua di quasi quattromila euro) istituto privato, avrebbe finito con il far credere allo studente «di poter oviare ai propri doveri attraverso la ricerca di soluzioni meno gravose».

Ma c'era anche un altro fattore, che preoccupava entrambi i genitori: gli amici che da alcuni mesi frequenta il figlio, avrebbero una cattiva influenza su di lui. Ed è affrontando anche questo aspetto che il giudice ha deciso di disporre il trasferimento del ragazzo in una nuova realtà. «Il mutamento di scuola - si legge nel decreto del tribunale di Verona - potrebbe favorire l'inserimento in un differente gruppo di alunni, con conseguenti maggiori possibilità di sperimentare nuove frequentazioni, più stimolanti e proficue». È questo l'aspetto più innovativo della decisione: «Potrebbe prendere più facilmente le distanze - prosegue il giudice - dalle compagnie ritenute dai genitori preoccupanti per la sua crescita». Insomma, una nuova classe si rivelerebbe «una scelta felice nell'ottica di permettere al giovane di rimettersi in gioco in un ambiente vergine, senza il rischio di subire pregiudizi per lo scarso rendimento avuto nella scuola attuale». L'istituto privato, conclude il giudice, «appare rispondere non soltanto all'esigenza di offrirgli nuove e più sane frequentazioni, ma anche di garantirgli un miglior affiancamento sotto il profilo formativo».

Una sentenza che piace alla referente dell'Osservatorio regionale sul diritto di famiglia, l'avvocato Barbara Lanza: «È una decisione per diversi aspetti innovativa: il giudice ha analizzato la situazione del ragazzo sotto molti aspetti, non soltanto quelli relativi alla qualità dell'offerta formativa delle due scuole. In questo modo ha voluto offrire allo studente l'opportunità, cambiando scuola, di farsi nuovi e migliori amici, in grado di supportarlo nel suo percorso di crescita personale».

Andrea Priante
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giudice La decisione è stata presa dal tribunale di Verona

4

Mila euro, la retta della nuova scuola privata al quale dovrà iscriversi

festato problemi di rendimento scolastico sin dalle scuole medie per scarsa autostima, carenza di stimoli e difficoltà di attenzione, ulteriormente peggiorati con l'avvento dell'emergenza pandemica». Per questo, dopo la bocciatura riteneva opportuno «nell'interesse del figlio, un trasferimento ad altra scuola». In particolare intendeva iscriverlo in un istituto a guida religiosa, in modo che l'adolescente entrasse in contatto con «un ambiente scolastico nuovo e meno dispersivo».

Il padre del ragazzo, però, non era d'accordo con la sua ex moglie. Al giudice ha spiegato che, secondo lui, i problemi scolastici del figlio erano dovuti a «scarso impegno e responsa-

I controlli della polizia locale



Agec, dei quasi 4mila appartamenti solo uno occupato abusivamente

VERONA (L.a.) Gli appartamenti gestiti dall'Agec, a Verona, sono poco meno di 4mila: uno solo di questi è occupato irregolarmente. È uno dei dati emersi da un'indagine compiuta in questi mesi dalla Polizia Locale, anche dopo alcune polemiche su ipotesi di reati compiuti all'interno di esse (con refurtiva ospitata nei garage o con auto rubate ospitate nei cortili), ipotesi che non hanno trovato alcun riscontro reale. Il dato sull'abusivismo è rilevante soprattutto se confrontato con quello di altre città: a Roma gli edifici occupati abusivamente sono 82, con ben 11mila residenti, e in tutta Italia la percentuale di alloggi occupati senza averne titolo è del 3,9% mentre nel Nord est si scende allo 0,1 e a Verona, appunto, allo 0,025 per cento. Tra luglio e agosto gli agenti hanno passato al setaccio 10 complessi, per un totale di 700 appartamenti. Indagini che hanno fatto emergere un garage scardinato, 3 motorini senza targa e tracce di uso di stupefacenti in un condominio: nulla insomma di riconducibile ad alcun reato. I monitoraggi hanno riguardato gli immobili di via Tunisi, via Santa Marta, via Maddalena, via Marin Fallero, via Dandolo, via Villa Gloriosa Scuderlando-via Voltorno, via Filopanti, via Brofferio e via Saffi. Interventi più specifici sono stati effettuati in via del Pontiere, via Lussino, via Rosmini e via Trecca. Controlli anche in viale Sicilia dove, al contrario di quanto denunciato da alcuni esponenti politici, i residenti non avevano situazioni da segnalare. Cinque verifiche hanno riguardato 3 sfratti coatti, in via Rosmini, via Trecca e via Lussino, e 2 occupazioni abusive, solo una delle quali, già nota, è stata confermata. La persona assegnataria aveva ceduto ad altri le chiavi per un subentro vietato dal contratto Agec. Nel complesso di via Dandolo, al Saval, sono stati segnalate attività da approfondire da parte di un gruppo di ragazzi complici di episodi di vandalismo. I risultati dell'indagine sono stati illustrati dal sindaco Federico Sboarina, dall'assessore Marco Padovani e dal presidente di Agec Maurizio Ascione, assieme al comandante della Polizia locale Luigi Altamura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica



Croce astile sul Baldo, sit-in sui prati contro l'installazione

VERONA «Non mettiamoci una croce sopra!» sta scritto sulla locandina. Prosegue la mobilitazione contro la croce astile di 18 metri dedicata alla memoria di Papa Wojtyla che dovrebbe essere issata sul Monte Baldo. Domenica 12 settembre alle 15 sui prati di «Tre de Spei» in località Tratto Spino, si daranno appuntamento per un sit-in il comitato Amiche e Amici del Baldo, promotore dell'iniziativa, le associazioni veronesi del Cai, Mountain Wilderness, le sezioni Sat confinanti, e ovviamente sostenitori della protesta. Annunciata anche la partecipazione di Cristina Guarda, consigliere regionale veneto tra le fila di Europa Verde. «È la prima manifestazione pubblica per dire No al posizionamento della croce astile di 18 metri - annuncia il presidente del comitato Graziano Berti - Il Comune aveva annunciato che i lavori per issare la croce sarebbero terminati entro l'estate. Di fatto, non sono mai iniziati. Come noto è stato presentato ricorso al Presidente della Repubblica, trasposto al Tar del Veneto che si dovrebbe esprimere a gennaio». Tutto sospeso, quindi. Lo scorso luglio, la maggioranza del consiglio comunale di Malcesine aveva respinto la richiesta di avviare un iter per una consultazione referendaria in merito alla questione. Incassato il No, Berti e il suo gruppo non si sono dati per vinti, e hanno ripresentato in Comune una nuova richiesta per il referendum: «Il Comune non ha bocciato il referendum; manca un regolamento attuativo della disciplina referendaria - spiega Berti - Le minoranze in consiglio comunale avevano già chiesto di predisporre uno. Abbiamo presentato istanza per indire il referendum consultivo; non possono ignorarla. Ci dicano cosa vogliono fare; tecnicamente, il referendum può essere chiesto da un terzo degli aventi diritto al voto (in soldoni, servirebbero da 800 a 900 firme, ndr). Quello che chiediamo, e lo ribadiamo dall'inizio di tutta questa vicenda, è il coinvolgimento della cittadinanza di Malcesine, di fatto sin qua ignorata». E la croce della discordia divide sempre di più.

Lorenzo Fabiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Minacce a Bassetti, ipotesi stalking 8 indagati a rischio misure cautelari

Oggi nuova manifestazione contro il Green Pass. Parola d'ordine: bloccare la circolazione dei treni
Sale la tensione e un centinaio di agenti e carabinieri presidiano le stazioni di Brignole e Principe

di Giuseppe Filetto

Al momento non c'è una vera scorta, dedicata 24 ore su 24, ma in Procura valutano se le minacce a Matteo Bassetti siano episodi isolati l'uno dall'altro, oppure se vi sia una regia comune. Inoltre, se si possa configurare il reato di stalking ai Non Vax ed ai No Green Pass che nelle ultime ore hanno alzato il livello di insulti e minacce via social e via telefono: sia all'infettivologo genovese, sia ad altri medici e politici esposti mediaticamente sul versante della pandemia; ma anche a giornalisti che sono stati presi di mira durante le recenti manifestazioni.

L'ipotesi di reato da subito farebbe scattare eventuali misure cautelari per chi ha messo in atto gli atti persecutori nei confronti del direttore di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino. Come il divieto di avvicinamento alla persona offesa o, nei casi più gravi, agli arresti domiciliari. Tanto che Bassetti per la giornata di domani è stato convocato dal procuratore capo (facente funzioni) Francesco Pinto e dalla pm Eugenia Menichetti, titolare del fascicolo già aperto per minacce, sul quale è iscritto il nome del 46enne genovese denunciato per l'episodio di domenica sera. Come si ricorderà, Bassetti è stato insultato per strada, seguito fin sotto casa e minacciato.

Della stessa inchiesta della magistratura fanno parte altre otto persone identificate e denunciate dalla Polizia Postale e dalla Digos per gli insulti, le aggressioni verbali e le minacce via social all'infettivologo. Le iscrizioni sono conseguenti alle querele (circa una ventina) presentate negli ultimi mesi dall'avvocato Rachele De Stefanis, legale di Bassetti, che ha chiesto l'intervento della magistratura. Soprattutto per



▲ Sotto i riflettori Matteo Bassetti, per lui si ribalta e ora anche le minacce

L'infettivologo convocato dal procuratore capo Francesco Pinto

la tutela del suo assistito.

In proposito, i pm Pinto e Menichetti vogliono capire l'entità e la gravità delle minacce. E non è escluso che Bassetti sia convocato anche dal Prefetto, per disporre l'eventuale scorta dedicata. "Non mi interessa la scorta e non ho paura - sottoli-



nea lui - . Il problema è che lo Stato deve perseguire queste persone rapidamente e dando segnali forti". Al direttore già dallo scorso dicembre è stata data la vigilanza dinamica: una volante della polizia o la radiomobile dei carabinieri che ad una certa ora passa sotto casa.

Dall'altro ieri, invece, la "protezione" è stata potenziata, passando al terzo livello: il professore viene seguito da casa al lavoro e viceversa.

Stando a quanto racconta lo stesso Bassetti, le prime denunce erano scattate ad aprile scorso, quando la Digos avevano identificato due

50enni, uno residente a Trieste e uno a Cosenza. Il numero di telefono di Bassetti, ma anche di altri colleghi e virologi, è finito su un canale Telegram e da quel momento le molestie telefoniche sono aumentate. Inoltre, lettere anonime spedite in ospedale e nel luogo di lavoro della moglie. "È un crescendo di odio e intolleranza - ripete il presidente della Regione, Giovanni Toti - di fronte al quale gli uomini delle istituzioni non possono stare fermi". "Si tratta di un movimento eversivo ed organizzato", aggiunge l'infettivologo. Gli fa eco **Assoutenti**, che si dice pronta a presentare "una raffica di denunce contro i No Green Pass" che per la giornata di oggi hanno annunciato manifestazioni in tutta Italia, bloccando le stazioni e la circolazione ferroviaria, contro il certificato verde da esibire sui mezzi di trasporto pubblico a lunga percorrenza (treni, aerei e bus). "Chi arrecherà disagi, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio", dice **Furio Truzzi**, il presidente dell'associazione degli utenti.

Il messaggio fatto circolare ieri dai manifestanti sul web: raduno alle 14,30 davanti alle stazioni. Poi, "alle 15 si entra e si resta fino a sera". L'invito a portare "anche i bambini perché sarà un'iniziativa pacifica come nei sabato passati". Si prosegue il 2 settembre con un presidio sotto i palazzi sede delle Regioni, dalle 10 alle 12. Il 3 settembre è la volta del presidio contro i mass media. Fra le città elencate, c'è Genova. E saranno oltre un centinaio gli uomini e le donne delle forze dell'ordine schierati oggi in presidio davanti alle stazioni per evitare disordini. Poliziotti e carabinieri presidieranno Brignole e Principe per evitare l'occupazione dei binari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offensiva Allarme per gli assalti in 54 stazioni italiane «Pronti a bloccare il traffico ferroviario»

Il Viminale schiera gli agenti in tutte le città contro le manovre dei contestatori I manifestanti: «Se non possiamo salire a bordo allora non salirà nessuno»

ANDREA CAPPELLI

■ L'onda No vax oggi si estenderà a dismisura in 54 stazioni ferroviarie d'Italia a partire da Milano, Roma, Torino e Genova fino ai centri più piccoli. Dalle 14.30 il clima potrebbe farsi incandescente a causa delle manifestazioni promosse da frange organizzate di cittadini, contrari alla campagna vaccinale del governo.

Ad accendere la protesta - definita «pacifica e autogestita» nelle locandine diffuse tramite il servizio di messaggistica Telegram - il decreto emanato da Palazzo Chigi, che a partire da oggi fino al 31 dicembre impone tra le altre cose l'obbligo del Green pass per usufruire dei trasporti a lunga percorrenza (treni, navi, aerei, autobus).

Sui gruppi aperti su Telegram come "Basta dittatura", che il 28 agosto scorso lanciava il primo appello agli oltre 40.000 iscritti, la tensione è già salita nelle ultime ore: «Non ci fanno partire con il treno perché non abbiamo il passaporto schiavitù? Allora non partirà nessuno». Una prima chiamata alle armi a cui ne sono seguite altre, rimbaltate da una chat all'altra. C'è anche chi, citando il G8, teme l'arrivo in piazza di «infiltrati» che potrebbero creare disordini.

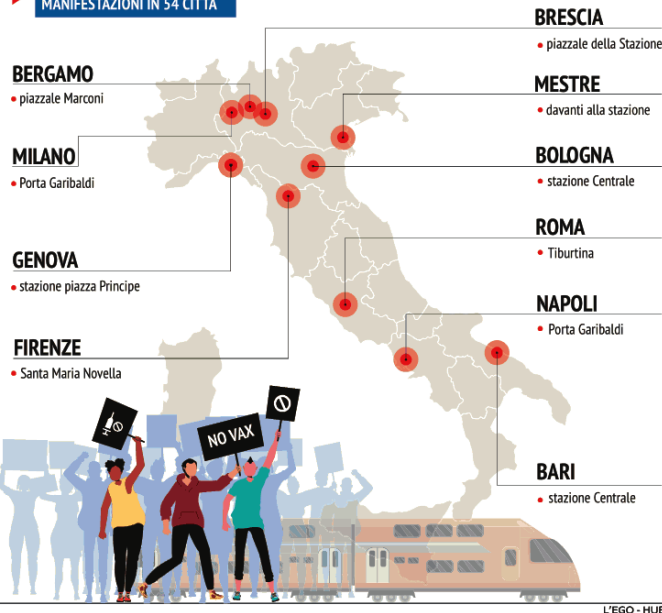
I LAVORATORI

Tra i personaggi finiti nel mirino dei "No vax" più intransigenti spicca il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ma l'escalation ha coinvolto anche i più noti virologi come Matteo Bassetti, l'infettivologo dell'ospedale San Martino di Genova che domenica è stato inseguito da un 46enne fin sotto casa.

A stigmatizzare le frange più accese dei "No vax" ci sono le principali sigle sindacali (Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti), che in maniera unitaria dicono «no alle minacce di bloccare i treni nelle maggiori stazioni italia-

I PRINCIPALI RITROVI

▶ RADUNO OGGI ORE 14,30
MANIFESTAZIONI IN 54 CITTÀ



Nuovo affondo di Confindustria

Bonomi: sindacati in fuga sul Green pass

Il presidente delle imprese: «Le sigle non hanno voluto prendersi le loro responsabilità»

■ Confindustria torna ad attaccare i sindacati sul tema del Green pass. Il presidente Carlo Bonomi, sostenitore del certificato verde nei luoghi di lavoro, dopo l'affondo del Meeting di Rimini ha sottolineato ancora una volta il boicottaggio delle sigle sindacali: «Bastava allargare il Green pass, ma una parte del sindacato ha detto no: preferisce gettare la palla nel campo del governo. È una fuga dalle responsabilità e lo hanno detto anche ex sindacalisti di peso».

Bonomi parla a margine dell'inaugurazione di Cibus, il 21° salone internazionale del cibo e soprattutto la prima fiera in presenza. «Come presidente di Confindustria ho provato ogni cosa per convincere il sindacato a fronteggiare questa minaccia» ha aggiunto il leader di Confindustria. «Chiedere

una legge significa non avere né il Green pass, né l'obbligo vaccinale. Non capisco come la responsabilità manifestata l'anno scorso ora sembra svanita, in questo Paese». Poi Bonomi ha applaudito l'operato del presidente del Consiglio Mario Draghi e al generale Francesco Paolo Figliuolo: «Va riconosciuto lo straordinario passo avanti sul piano vaccinale, ma le varianti del virus tornano a far salire i contagi in modo preoccupante».

Piuttosto, il timore delle imprese riguarda i partiti: «Siamo molto preoccupati che sul calendario delle riforme, che ha iniziato a slittare, i partiti ante-

pongano le rispettive bandierine». Infine, arriva un nuovo attacco al decreto anti-delocalizzazione firmato dal ministro del Lavoro Andrea Orlando: «Il decreto, stando ai dettagli diffusi dai media, è la fotocopia della logica punitiva della legge Florange francese del 2014, del tutto smontata dalla Corte costituzionale francese come contraria alla libertà di impresa garantita dal Trattato della Comunità europea». Bonomi ha precisato di non avere mai voluto «man-

care di rispetto a questo o quel ministro, a questo o quel sindacalista. Sulla libertà di impresa dovrei tacere? No».



Carlo Bonomi (LaPresse)



ne», auspicando «un doveroso ripensamento da parte dei promotori della protesta».

LE MISURE

Nella serata di ieri, intanto, il Viminale ha dato istruzioni precise per impedire interruzioni del pubblico servizio: stazioni blindate già in nottata e agenti Polfer, Digos, reparti mobili di polizia e Carabinieri che dovranno impedire l'occupazione dei binari, protegger-

do il personale delle stazioni deputato a verificare che i viaggiatori siano in possesso del Green pass. Come ripetuto anche nei giorni scorsi, il Viminale intende assicurare il diritto a manifestare pacificamente nel rispetto delle regole, ma non saranno ammessi atti di violenza e minacce. A Bologna, ad esempio, saranno presenti cento agenti di sicurezza per garantire la sicurezza del trasporto ferroviario con il presidio dei vari punti di accesso alla stazione e il pattugliamento dell'area circostante». Il ministro dell'Interno Lamorgese è sicuro: «Non verranno tollerati minacce e inviti a commettere reati utilizzando il web. E non saranno ammesse illegalità in occasione delle iniziative di protesta nei pressi delle stazioni pubblicizzate sulla rete per mercoledì».

Anche i pendolari chiedono al governo di garantire la sicurezza dei viaggiatori. In Liguria l'associazione **Assoutenti** ha lanciato un appello per garantire il servizio di trasporto: «Qualora malauguratamente si verificano episodi di questo tipo chiederemo conto se è stata attuata la legge che prevede l'arresto in flagranza per determinati tipi di reati. Il prefetto ha assunto una posizione ben determinata che apprezziamo e siamo confidenti che i diritti dei passeggeri saranno tutelati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTESTE

In un volantino l'annuncio dell'iniziativa. Partenza da piazza XX Settembre, il Viminale per la linea dura

I no Green Pass e il blocco dei treni cento agenti per blindare la stazione

Misure di sicurezza rafforzate per le iniziative nel giorno di entrata in vigore dell'obbligo sui convogli

L'utilizzo dei reparti anti-sommossa della polizia, lo sguardo attento della Digos, e poi carabinieri, guardia di finanza e polizia ferroviaria. Saranno un centinaio in tutto le "divise" impiegate oggi a Bologna e provincia nel servizio interforze predisposto dalla Questura di fronte all'annunciata manifestazione dei no green pass. Volantino che da giorni gira su chat e via social per chiamare alla ribellione contro la carta che attesta l'avvenuta vaccinazione: nel giorno in cui diventa obbligatoria, tra gli altri mezzi di trasporto, anche sui treni Alta velocità e a lunga percorrenza l'invito dei ribelli, riuniti nella sigla "Basta dittatura" è bloccare la circolazione dei convogli.

In campo
La Prefettura ha predisposto un dispositivo composto da cento tra agenti di polizia, carabinieri e finanzieri



mani e dopodomani come date per iniziative di protesta. Oggi si sono dati appuntamento alle 14.30 in piazza XX Settembre per poi spostarsi dopo all'interno della stazione, questo sarebbe il programma da seguire per poi provare a mettere in difficoltà il sistema. Dal Ministero dell'Interno si è chiarito che si utilizzerà la

Il manifesto
«Se ci vietano di prendere un treno allora li blocchiamo». La digos in campo

linea della fermezza, e perciò ogni danno alla normale attività ferroviaria porterà alla denuncia per interruzione di pubblico servizio.

I sindacati hanno chiesto ai manifestanti di ripensarci e Assoutenti assicura di avere pronte denunce nel caso in cui qualcuno provasse davvero a paralizzare il traffico ferroviario. Finora la situazione in città è sempre stata sotto controllo sul piano dell'ordine pubblico. Nelle precedenti manifestazioni di piazza lanciate con le stesse modalità e dalle stesse sigle infatti non si sono registrati incidenti, il movimento è sembrato spontaneo e non molto organizzato, su numeri che hanno destato preoccupazione esclusivamente sul piano sanitario per gli assembramenti e non certo per la gestione. Chiaramente però il clima è sempre più caldo dopo le tensioni degli ultimi giorni, l'allerta quindi è alta considerata anche la complessità del luogo in cui la

54

Obiettivi
Sono stati indicati dai negazionisti in un volantino sotto la sigla "Basta dittatura", tra questi c'è la stazione di Bologna che cercheranno di bloccare contro l'obbligo del Green Pass

protesta è annunciata e dove non deve registrarsi un'escalation di tensione.

L'obiettivo delle forze dell'ordine è evitare che in stazione, dove l'idea dei manifestanti sarebbe rimanere fino a sera, possa scoppiare il caos. Gli agenti presidieranno i punti di accesso e tutta l'area attorno agli ingressi. «Il clima generato dai no vax è grave e va combattuto. Quando si continua a negare i fatti si crea una situazione di pre-fascismo» ha detto il sindaco Virginio Merola e chiarendo come oggi non si debba voltarsi dall'altra parte. «La libertà di circolazione in stazione è sacrosanta ma sono certo che il ministero dell'Interno continuerà a fare la propria parte al di là di quello che pensa Salvini. Queste persone che parlano di dittatura sanitaria, che aggrediscono e minacciano, che si propongono di interrompere i treni, vanno combattute».

Luca Muleo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Da oggi scatta l'obbligo del Green Pass anche all'Università, sia per tutto il personale, docente e non, che per gli studenti. E i primi a dover rispettare la legge sono i candidati ai test d'ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso. La consueta prova a cui migliaia di aspiranti medici, veterinari, architetti e professionisti sanitari si sottopongono ogni anno. E anche quest'anno l'Ateneo di Bologna assiste a un nuovo boom di iscritti per Medicina e chirurgia: 5.333 candidati per 603 posti complessivi, compresi i due nuovissimi corsi a Forlì e a Ravenna.

I primi a dover mostrare obbligatoriamente il Green Pass questa mattina saranno gli aspiranti veterinari: devono presentarsi alle 9,30 in piazza Costituzione per accedere a uno dei padiglioni scelti. Per 100 posti a disposizione (10 per non comunitari residenti all'estero) si sono iscritti in 996 (l'anno scorso erano 807). Venerdì, sempre alle 9,30 in piazza Costituzione in Fiera, tocca agli aspiranti medici e questa volta i numeri si quintuplicano, complicando anche l'organizzazione e i controlli. Sono come detto 5.333 i candidati, un anno fa erano stati 4.464. Quest'anno però ci sono più posti a disposizione grazie all'apertura di due nuovi corsi di studio, uno a Forlì e uno a Ravenna. La sede bolognese mette a disposizione 374 posti, le due sedi romagnole 95 ciascuna, a cui vanno aggiunti i 39 posti per Odontoiatria. Insomma, la consueta roulette della fortuna, per accedere alla quale andrà esibito il Green Pass. L'anno scorso invece dopo la prova i candidati si sottoposero a



Boom di iscritti a Medicina E per i test d'ammissione certificato verde obbligatorio

Si parte oggi con la prova per accedere a Veterinaria

un test sierologico.

Proseguendo con gli altri corsi di laurea a numero programmato (dal ministero), lunedì 6 settembre tocca ad Architettura-Ingegneria per il quale ci sono 249 candidature (contro le 257 dell'anno scorso). Il 9 settembre tocca a un altro corso molto gettonato, Medicina in inglese, per il quale ci sono 1.576 candidati (l'anno scorso erano 1.416) per



Rettore Francesco Ubertini

90 posti in tutto (20 riservati a non europei residenti all'estero). Il 14 settembre sarà la volta delle Professioni sanitarie, da Ostetricia a Infermieristica: sono 2.622 gli aspiranti, contro i 2.511 dell'anno scorso. Il 17 settembre c'è infine il test per entrare a Scienze della formazione primaria: le iscrizioni scadono l'8 settembre, a ieri gli iscritti erano 679. Per quanto riguarda i corsi trien-

nali a numero programmato a livello locale, gli iscritti sono aumentati del 19%, fa sapere Unibo.

Test a parte, l'Alma Mater si è attrezzata per controllare i Green Pass dei suoi dipendenti con un'applicazione ad hoc. «Non sono previste modalità alternative», mettono in chiaro il rettore Francesco Ubertini e il direttore generale dell'Ateneo, Marco Degli Esposti, in una comunicazione inviata ieri a tutto il personale. Come previsto dal decreto, il personale che non ha o non esibisce il Green Pass non può accedere né rimanere nei locali dell'Ateneo e «sarà considerato assente ingiustificato, con sospensione a partire dal quinto giorno di assenza e con privazione della retribuzione».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

Un anno fa

L'ingresso dei padiglioni della Fiera in piazza Costituzione dove anche l'anno scorso si è svolto il test di ammissione a Medicina come testimonia la foto

CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA (C.U.C.)
COMUNE DI COMACCHIO,
CODIGORO, FISCAGLIA, GORO,
JOLANDA DI SAVIGNO, LAGOSANTO,
MESOLA, ASP DEL DELTA
FERRARESE

La C.U.C. rende noto che è indetta procedura aperta per l'affidamento, in concessione, del "Servizio pubblico di gestione del mercato ittico all'ingresso alla produzione di prodotti ittici di Porto Garibaldi e dei servizi alla banchina portuale - CIG 882900014A". I documenti di progetto, il bando, il disciplinare di gara ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito del Comune di Comacchio nella sezione Amministrazione Trasparente/Bandi di gara e contratti/Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura e sulla pagina <https://piattaformaintercenter.regione.emilia-romagna.it>. Importo a base di gara al rialzo e 1.000,00 (canone annuo). Valore della concessione € 1.235.000,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 17,00 del giorno 27/09/2021.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE I SERVIZI ALLA PERSONA, TURISMO E ISTITUTI CULTURALI - DOTT. ROBERTO CANTAGALLI

OGGI LA STAZIONE PRINCIPE NEL MIRINO

«Arrestate subito chi bloccherà i treni contro il green pass»

Parte da Genova la rivolta nei confronti dei «no vax»: Assoutenti chiede l'applicazione rigida della legge

È il giorno della grande protesta anti green pass. Il giorno delle «minacce» di chi è pronto a bloccare tutto, a cominciare dai treni, per impedire che l'Italia eviti un altro lockdown grazie al rilascio dei «passaporti sanitari» a chi ha accettato di farsi vaccinare o a chi ha superato il Covid, o almeno presenta la documentazione di un tampone negativo nelle ultime 48 ore. La tensione sale, ma non solo da parte dei «no vax» e «no green pass». Proprio da Genova arriva anche la presa di posizione più dura di chi non accetta l'atteggiamento dei contestatori, rivendicando il diritto alla mobilità e alla possibilità di godere di maggiore libertà avendo accettato di seguire le indicazioni delle autorità sanitarie. Ad alzare la voce è Assoutenti, l'associazione nazionale che tutela i diritti dei cittadini e che ha sede a Genova da dove il suo presidente Furiu Truzzi chiede inaffievolmente alle istituzioni e alle forze dell'ordine. L'idea che oggi possa essere bloccata la circolazione dei treni per la protesta non riesce a mandarla giù e per questo arriva a invocare l'arresto

per chi dovesse mettersi letteralmente di traverso sui binari. Non una sparata, non un'esagerazione, ma semplicemente il rispetto della legge. «Chi arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio», sostiene in una nota l'associazione che è pronta a combattere a carte bollate per evitare il sopruso. Furiu Truzzi fa sapere che lo studio legale di Assoutenti ha già

prelavorato tutto e è pronto a una raffica di denunce contro i «no green pass» che hanno annunciato manifestazioni in tutte le principali città italiane, e che a Genova si sono dati appuntamento per paralizzare la circolazione ferroviaria alla stazione Principe a partire da oggi pomeriggio alle 15.

«Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia devono attivarsi per garantire la circolazione dei treni e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari - af-



ferma il presidente Truzzi. Il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità de-

gli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti. Per questo chiediamo alle autorità competenti di assicurare alla giustizia chiunque bloccherà stazioni e treni».

Assoutenti, infine, esprime solidarietà al professor Matteo Bassetti, al giornalista Francesco Giovannetti e a tutti coloro che hanno subito

minacce ed aggressioni da soggetti contrari al green pass, e ritiene che tali episodi di violenza, unitamente alle proteste indette per oggi, rappresentino un pericolo per la democrazia e nulla abbiano a che vedere con il sacrosanto diritto di protesta e manifestazione. Di certo oggi la tensione in piazza sarà più alta che mai. **RG**

CERIMONIA VENERDÌ ALLA RADURA DELLA MEMORIA

Due targhe per ricordare Casagrande, Vicini e Campora I tre, dipendenti di Aster e Ami, sono tra le vittime del crollo del ponte Morandi

Uno di loro avrebbe dovuto andare in pensione poche settimane dopo, gli altri due avevano appena firmato un contratto da precari dopo una lunga ricerca di lavoro. Bruno Casagrande, Mirko Vicini, Alessandro Campora sono i tre dipendenti delle partecipate comunali Ami e Aster morti nel crollo del ponte Morandi, il 14 agosto 2018, mentre stavano

svolvendo il proprio lavoro. Venerdì 3 settembre alle 19.30 alla «radura della memoria» in via Filalak, sotto il nuovo viadotto San Giorgio, saranno scoperte due targhe in loro ricordo. Oltre ai parenti delle vittime del crollo e a rappresentanti di Aster e Ami ci sarà il sindaco di Genova Marco Bucci. Sono stati i familiari delle vittime a chiedere che questo mo-

mento fosse tenuto separato dalla commemorazione del 14 agosto, per avere maggiore raccoglimento. L'intitolazione delle targhe era stata votata a maggioranza dal consiglio comunale nell'agosto 2020. Alessandro Campora, lavoratore Aster, aveva 55 anni e si occupava di manutenzioni. Viveva a Livellato, nell'entroterra. Bruno Casagran-

de, 57 anni, e Mirko Vicini, 31 anni, entrambi genovesi, erano addetti Ami: avevano firmato a luglio 2018 un contratto stagionale. Casagrande aveva lasciato moglie e due figli. Vicini, il cui corpo venne estratto per ultimo dalle macerie, era molto legato alla madre, Paola, tra le figure più attive del comitato Ricordo vittime ponte Morandi.

RECCO

La raccolta porta a porta fa schizzare la differenziata

Santa

Il Comune assume due nuovi funzionari

Il Comune di Santa Margherita Ligure apre un nuovo bando di concorso, questa volta per l'assunzione di due funzionari amministrativi. Sul sito istituzionale www.comunesml.it è presente il nuovo bando, per poter partecipare alla procedura concorsuale per assumere due funzionari amministrativi di categoria D, posizione di accesso D1, da assegnare all'Area 1 e destinati, uno all'Ufficio Turismo, e uno all'Ufficio Commercio, dell'ente che ha sede in piazza Mazzini. La domanda di partecipazione al concorso può essere presentata entro mercoledì 15 settembre e per poter partecipare il candidato deve essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

CLAUDIO MUZIO (FI)

«A Chiavari mancano medici, infermieri e oss»



«Faccio mie le preoccupazioni espresse dalla Cisl FP in ordine alla carenza di personale infermieristico, di Oss e di dirigenti medici nella Asl4 Chiavarese. Si tratta di un problema che diventa ancora più pesante e pressante alla luce della graduale auspicata riapertura delle attività e dei servizi interrotti a causa dell'emergenza pandemica. In questo quadro vi è il duplice rischio di non garantire ai pazienti un'adeguata presenza di personale e di sottoporre gli operatori attualmente attivi a turni stressanti, con tutte le conseguenze negative del caso», dice il consigliere regionale Claudio Muzio, capogruppo di Forza Italia e

membro della Commissione Salute e Sicurezza Sociale. «Aggiungo che - prosegue Muzio - qualora si ipotizzasse di far fronte a questa carenza di personale sottraendolo alla rete territoriale, si farebbe una toppa peggiore del buco, perché si indebolirebbe il filtro tra ospedale e territorio, con pesanti ripercussioni in primis per il Pronto Soccorso, già oberato di accessi». «L'auspicio è quindi che si metta quanto prima in campo una politica del personale adeguata ed attrattiva, finalizzata ad implementare le risorse umane per far fronte alle esigenze sanitarie della popolazione della Asl4».

RIPARTE IL GIMYF

A Palazzo Ducale il concerto del Trio di San Pietroburgo

Dopo la pausa estiva il Gimyf - Genoa International Music Youth Festival, il festival di classica di Genova diretto dal Maestro Lorenzo Tazzieri e coorganizzato da Comune di Genova e Associazione Italiana Culture Unite (AICU) è pronto a ripartire con sette concerti nel capoluogo ligure e 11 date all'estero. Un programma artistico ricco e trasversale messo a punto attraverso la vasta rete di collaborazioni internazionali che, per il 2021, è riuscita a coinvolgere 13 Paesi stranieri. Gli appuntamenti a Genova ripartono domani con il concerto del Trio di San Pietroburgo, affermato ensemble musicale che si esibirà a Palazzo Ducale. Un evento che ribadisce la forte collaborazione fra Genova e S. Pietroburgo, città gemellate, che rafforzano la sinergia culturale attraverso la cooperazione fra il Gimyf e il St. Petersburg Palace Festival, manifestazione musicale fra le più importanti della città russa. Il concerto, che andrà in scena a partire dalle 21, sarà a ingresso gratuito, per prenotazioni andare sul sito <https://www.gimyf.it/gimyf-biglietteria.html>. Il Trio di San Pietroburgo, fondato dalla violinista Maria Safarjants e attualmente composto da Sergej Slovačevskij al violoncello e Stanislav Solovjev al piano, per l'appuntamento genovese eseguirà brani tratti dalla letteratura musicale russa. A settembre gli appuntamenti proseguono sabato 18. A partire dalle ore 15 a Palazzo Tursi avverrà la Cerimonia delle Firme, un incontro per ribadire e suggerire le tante sinergie con istituzioni pubbliche e private straniere - sono 13 i Paesi partner dell'edizione 2021 - grazie alle quali arriveranno a Genova alcuni dei musicisti più affermati del panorama mondiale. Nel pomeriggio, a partire dalle 17:30, a Palazzo Tursi è attesa l'esibizione dell'ensemble di Khorumi, corpo di ballo professionista georgiano.

Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni

1 Minuto di Lettura

Martedì 31 Agosto 2021, 16:30

(Teleborsa) - Assoutenti si dice pronta a una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia e chiede che chi dovesse arrecare disagi alla circolazione ferroviaria venga arrestato in flagranza di reato.

Assoutenti si rivolge a Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia affinché sia garantita la circolazione ferroviaria impedendo che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari.

Il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi ricorda che il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inizio di settembre 'caldo' per i no green pass, quattro giorni di manifestazioni

Inizio di settembre 'caldo' per i no green pass, quattro giorni di manifestazioni

Blocco delle stazioni l'1, presidio dei palazzi delle Regioni il giorno seguente, poi in piazza il sindacato Cub Scuola, quindi la consueta manifestazione del sabato

Edgardo Genova Giornalista GenovaToday 31 agosto 2021 10:40

Si annuncia un inizio di settembre caldo sul fronte delle proteste contro il green pass. Mercoledì 1 settembre è in programma in 55 città, fra cui Genova, il blocco delle stazioni ferroviarie, nel giorno in cui il certificato entra in vigore per i treni a lunga percorrenza.

L'indomani, giovedì 2 settembre, dalle 10 alle 12, è previsto il presidio dei palazzi di Regione in venti capoluoghi, fra cui Genova. Sul canale Telegram 'Basta dittatura' si legge che il presidio è organizzato dal "popolo, autogestito, pacifico".

Motivazioni: "contro il passaporto schiavitù, contro obblighi vaccinali, contro la truffa covid, contro la dittatura instaurata e per la libertà".

Venerdì 3 settembre a scendere in piazza saranno gli aderenti al sindacato Cub Scuola. L'appuntamento è fissato per le 18 in piazza De Ferrari. Infine sabato 4 settembre dovrebbe venire riproposta l'ormai consueta manifestazione del sabato, con corteo per le vie del centro.

Intanto il segretario generale della Cisl della Liguria Luca Maestriepieri e il segretario generale della Fit Cisl Liguria Mauro Scognamillo, appresa dalla stampa l'intenzione di alcuni gruppi no green pass di bloccare l'1 settembre prossimo la circolazione ferroviaria, ricordano che le manifestazioni delle proprie idee in forma di corteo o blocco dei servizi prevedono regole che tutelano la cittadinanza. La libertà di manifestare non deve danneggiare i cittadini e i lavoratori.

"Vogliamo ricordare che la Cisl è favorevole al vaccino - dicono Maestriepieri e Scognamillo -. Crediamo che il green pass sui luoghi di lavoro e nelle mense sia inopportuno e sbagliato fino a quando non ci sarà un'assunzione di responsabilità da parte della politica che renda obbligatorio per legge il vaccino. Ciò detto, crediamo che in questo momento proprio il vaccino sia l'unica strada per fermare la pandemia ed evitare che le aziende tornino a chiudere causando, oltre ai gravi problemi sanitari che abbiamo conosciuto, la perdita di altri posti di lavoro".

Ancora più netta la posizione di Assoutenti. "Chi domani arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio". L'associazione si dice pronta a una raffica di denunce contro i 'No Green pass', che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia.

© Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni

Economia - 31 agosto 2021 - 16.17

(Teleborsa) - Assoutenti si dice pronta a una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia e chiede che chi dovesse arrecare disagi alla circolazione ferroviaria venga arrestato in flagranza di reato.

Assoutenti si rivolge a Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia affinché sia garantita la circolazione ferroviaria impedendo che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari.

Il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi ricorda che il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti'.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni

31 agosto 2021 - 16.22

(Teleborsa) - Assoutenti si dice pronta a una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia e chiede che chi dovesse arrecare disagi alla circolazione ferroviaria venga arrestato in flagranza di reato.

Assoutenti si rivolge a Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia affinché sia garantita la circolazione ferroviaria impedendo che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari.

Il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi ricorda che il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni

Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni

editato in: 2021-08-31T16:41:19+02:00 da

31 Agosto 2021

(Teleborsa) – Assoutenti si dice pronta a una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia e chiede che chi dovesse arrecare disagi alla circolazione ferroviaria venga arrestato in flagranza di reato.

Assoutenti si rivolge a Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia affinché sia garantita la circolazione ferroviaria impedendo che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari.

Il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi ricorda che il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti'.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Trasporti, Assoutenti: pronti a denunce contro i "No Green pass"

Da domani entrano in vigore le regole in materia di trasporti e certificazione Covid. In vista delle proteste annunciate da gruppi "No Green Pass", Assoutenti chiede di garantire la circolazione ferroviaria. Codici richiama l'attenzione sul rischio sovraffollamento

31 Agosto 2021 Redazione

Da domani sarà obbligatorio possedere il Green pass per viaggiare sui trasporti di medio-lunga percorrenza: Freccie, Intercity, Intercity notte, EC, EN, Freccialink, aeromobili, navi e traghetti per il trasporto interregionale, autobus.

Sui treni, in particolare, come previsto dalle Linee Guida sulle modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel trasporto pubblico diffuse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le verifiche individuali della certificazione verde COVID-19 dovranno essere effettuate a bordo all'atto del controllo del titolo di viaggio.

Nel caso in cui il viaggiatore non esibisca il Green pass o questo risulti essere non veritiero, il viaggiatore è invitato a spostarsi in una apposita zona riservata ai passeggeri senza certificazione verde COVID-19 e dovrà scendere dal mezzo alla prima fermata utile.

Trasporti, le proteste contro la Certificazione Covid

Intanto gruppi "No Green Pass" hanno annunciato su Telegram proteste e il blocco delle stazioni ferroviarie in 54 città, contro l'obbligo della Certificazione verde Covid sui treni di lunga percorrenza.

Sulla questione è intervenuta Assoutenti, pronta ad una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia.

"Chi domani arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio", afferma Assoutenti.

Assoutenti: garantire la circolazione ferroviaria

Secondo il Presidente dell'associazione Furio Truzzi è necessario, dunque, attivarsi per garantire la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta crei un danno alla categoria dei pendolari.

"Il nostro ordinamento - afferma Truzzi - non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

Codici: resta il pericolo contagi sui trasporti locali

Codici richiama l'attenzione sul rischio sovraffollamento sui mezzi di trasporto per cui non è previsto l'obbligo del green pass, come treni e pullman regionali, metro, autobus e tram.

"Ancora una volta - dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - ci troviamo di fronte ad una situazione che vede scontrarsi la realtà con gli annunci. Da una parte si susseguono le raccomandazioni sul distanziamento, dall'altro si registrano treni sovraffollati, come il regionale Forlì-Bologna".

Per Codici, dunque, si pone il rischio di una nuova impennata dei contagi.

"Posti a sedere esauriti, pendolari accalcati in piedi lungo i corridoi dei vagoni, con la mascherina ma comunque vicini l'uno all'altro. Sono tanti i casi di questo genere e siamo preoccupati per quello che potrebbe accadere con la ripartenza delle scuole e la ripresa a pieno regime di tutte le attività lavorative. Si annunciano controlli, ma poi nelle stazioni e sui convogli se ne vedono pochi", prosegue Giacomelli.

"Trovo intollerabile che dopo un anno e mezzo esatto siamo ancora qui con carenza di convogli, unico antidoto in una situazione in cui dovremmo fornire un numero supplementare di mezzi - dichiara l'avvocato Fausto Pucillo, Coordinatore Regionale per l'Emilia-Romagna dell'associazione. - Ben vengano le denunce degli utenti, perché non si tratta di un singolo episodio di colore ma di qualcosa che non attiene solo al comfort del viaggio bensì alla salute pubblica. Congiuntamente, i cittadini sono invitati a fare la loro parte".

Scrivo per noi

Trasporti, Assoutenti: pronti a denunce contro i "No Green pass"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti chiede arresto immediato per "No Green Pass" che fermano treni

Ultima modifica il 31/08/2021 alle ore 16:17 Telegiornale

Assoutenti si dice pronta a una raffica di denunce contro i "No Green pass" che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia e chiede che chi dovesse arrecare disagi alla circolazione ferroviaria venga arrestato in flagranza di reato.

Assoutenti si rivolge a Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia affinché sia garantita la circolazione ferroviaria impedendo che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari.

Il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi ricorda che il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti".

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Green pass, minacce no-vax, Sibilìa: "Denuncia per chi arrecherà disagi alla circolazione". Stazioni presidiate

Saranno un centinaio le donne e gli uomini delle forze dell'ordine schierate domani a Genova a presidio delle stazioni per evitare disordini in vista della manifestazione dei No green pass prevista per domani.

Poliziotti e carabinieri presidieranno le stazioni di Brignole e Principe per evitare l'occupazione dei binari. I manifestanti si sono dati appuntamento per le 14 e il blocco dovrebbe scattare per le 15. L'iniziativa è stata stigmatizzata dagli organizzatori delle manifestazioni contro il green pass che hanno sfilato il sabato pomeriggio. Per questo i partecipanti all'iniziativa di domani potrebbero essere un numero minore del previsto.

«Se qualcuno domani arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni, andrà incontro ad una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Un conto è manifestare pacificamente, altra cosa è creare disagi alle altre persone, commettendo di fatto un reato. Dovremo essere intransigenti». E' quanto scrive in un tweet il Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilìa, commentando le minacce di blocco della circolazione ferroviaria di sedicenti gruppi no-vax.

«Chi domani arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni, va arrestato in flagranza di reato e perseguito per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio». Lo scrive in una nota Assoutenti che si dice «pronta a una raffica di denunce contro i No Green pass che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia.

«Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia devono attivarsi per garantire domani la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari - scrive nella nota il presidente Furio Truzzi -

Chiediamo alle autorità competenti di assicurare alla giustizia chiunque domani bloccherà stazioni e treni, e siamo pronti a presentare una raffica di denunce alle Procure della Repubblica di tutta Italia».

Assoutenti, infine, esprime solidarietà al prof. Matteo Bassetti, al giornalista Francesco Giovannetti e a tutti coloro «che hanno subito minacce ed aggressioni da soggetti contrari al Green pass, e ritiene che tali episodi di violenza, unitamente alle proteste indette per domani, rappresentino un pericolo per la democrazia e nulla abbiano a che vedere con il sacrosanto diritto di protesta e manifestazione».

Green Pass, Assoutenti: arrestare chi arreca disagi ai treni

BOLOGNA. "Arrestare in flagranza di reato e perseguire per blocco stradale e interruzione di pubblico servizio chi domani arrecherà disagi alla circolazione ferroviaria bloccando le stazioni o ritardando la partenza dei treni". Lo afferma Assoutenti, che si dice pronta a denunciare i 'No Green pass' che hanno annunciato per domani manifestazioni in tutta Italia. Il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, afferma che "Viminale, Prefetti e forze dell'ordine di tutta Italia devono attivarsi per garantire domani la circolazione ferroviaria e impedire che la protesta di pochi crei un danno enorme alla categoria dei pendolari". Truzzi aggiunge che "il nostro ordinamento non solo punisce con la reclusione fino a 6 anni coloro che, nell'ambito di manifestazioni pubbliche, realizzano un blocco stradale o interrompono o turbano un servizio di pubblica utilità, ma prevede per tali fattispecie l'arresto in flagranza di reato, proprio in virtù della gravità degli illeciti commessi che creano un danno ad una pluralità di soggetti". "Per tale motivo - prosegue - chiediamo alle autorità competenti di assicurare alla giustizia chiunque domani bloccherà stazioni e treni, e siamo pronti a presentare una raffica di denunce alle Procure della Repubblica di tutta Italia contro i 'No Green pass', responsabili dell'interruzione della circolazione ferroviaria". Assoutenti esprime infine "solidarietà al professor Matteo Bassetti, al giornalista Francesco Giovannetti e a tutti coloro che hanno subito minacce ed aggressioni da soggetti contrari al Green pass e ritiene che tali episodi di violenza, unitamente alle proteste indette per domani, rappresentino un pericolo per la democrazia e nulla abbiano a che vedere con il sacrosanto diritto di protesta e manifestazione".



a cura di comunicazione@assoutenti.it